

Scheda sintetica descrittiva

Premio INU Letteratura Urbanistica 2017

inedito

Autore: Claudio PARDINI CATTANI

Titolo : Le Mura di Lucca come strumento interpretativo delle trasformazioni della Città.

Immagine rappresentativa:



Abstract:

Il contenuto della ricerca rivisita la vicenda urbanistica lucchese a partire dal I o Piano di Ampliamento del 1886, il primo dell'era moderna, con Lucca annessa all'Italia. Prosegue con gli altri Piani di Ampliamento precedenti la prima guerra mondiale, tra cui il " Piano Benedetti ", si sofferma quindi sull'inerzia urbanistica del regime fascista a Lucca e continua con il "risveglio" del secondo dopoguerra che si concretizza con il Piano Regola/ore del 1958. Viene riportato il dibattito, interessantissimo che si svolse, al riguardo, nella Città. Personaggi come E. Luporini, C.L. Ragghianti, P.C.Santini, intervennero più volte e portarono il problema all'attenzione della ribalta nazionale, mettendo in guardia gli amministratori, i tecnici incaricati, i politici, la popolazione, circa le ricadute negative che sarebbero seguite ad una politica urbanistica non attenta ai valori della Città e del suo Territorio.

Al dibattito presero parte anche associazioni culturali molto vivaci come gli "Amici di Lucca" che dettero un contributo importante. E ciò, anche se non fermò l'approvazione del Piano, certamente contribuì ad evitare guai peggiori.

Attraverso la ricerca presso l'archivio storico comunale, sono state reperite le delibere e i documenti inerenti le accese discussioni consiliari che si svolsero all'epoca, tra chi voleva un ampliamento della Città storica, con abbattimento delle Mura e chi invece si opponeva e auspicava una sua conservazione e tutela.

Discussione che si svolse non solo nelle sedi istituzionali ma che coinvolse l'intera società lucchese.

La ricerca contiene le procedure, i contatti epistolari tra l'amministrazione comunale e i tecnici incaricati, da cui si evince il clima di quel periodo, la gestione amministrativa e politica del territorio che poi avrebbe portato a determinate scelte urbanistiche.

Proseguendo nel processo storico della vicenda urbanistica lucchese, la ricerca si estende ulteriormente, riporta e analizza anche gli studi intrapresi nel decennio 1960-1970 da Quaroni per il Centro Antico e da Clemente e De Luigi per la revisione del PRGC del 1958, sino al decennio 1970- 1980, con l'opera di revisione del Piano del 1958 a cura del "Gruppo di Studio del PRGC".

Partendo da questa vicenda urbanistica che, nel suo dipanarsi ha posto le premesse per una modifica sostanziale del territorio lucchese, con la perdita del rapporto Città-Campagna, con la costruzione di una periferia disordinata, priva di ingredienti che "fanno" la Città, lo studio individua la necessità di una ricucitura tra il Centro Antico e l'immediata periferia; e tra questa e il resto del territorio.

Viene analizzato il "nodo" del Centro Antico, il ruolo che dovrebbe avere anche sulla base di un dibattito che si aprì, e che varrebbe la pena di recuperare, sul finire del 1970, voluto in modo particolare da due amministratori illuminati, oggi non più tra noi: l'ing. Franco Fanucchi e il prof. David Rovai.

Infine viene proposta una categoria progettuale forte, che dovrebbe stare alla base della costruzione della nuova Città e dei nuovi rapporti territoriali e cioè l'infrastruttura Mura.

L'infrastruttura Mura viene interpretata progettualmente secondo diverse chiavi di lettura appropriate e cioè "La Dimensione", "Il Simbolo", "L'Immagine", "L'Effetto Barriera", "Il Genius Loci", "La Qualità Urbana".

Se ne deduce che le Mura sono uno strumento fondamentale per costruire la nuova Città. Le Mura esprimono valori forti e invitano a riflessioni che assumono valenza progettuale, capaci di indicare - attraverso il loro uso e riuso - un loro coerente rapporto con gli spazi al di dentro e al di fuori della cinta, nuove e coerenti rifunzionalizzazioni delle aree e degli immobili degradati e dismessi.